



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

FINCANTIERI

Prosegue il confronto su Sicurezza - Ambiente – Appalti

Oggi presso la sede di Confindustria Liguria FIM Fiom UILM Nazionali ed il Coordinamento Nazionale Fincantieri hanno proseguito il confronto con l'azienda sui temi della Sicurezza/Ambiente di Lavoro ed il sistema degli Appalti.

SICUREZZA ED AMBIENTE

L'azienda ha descritto lo stato di avanzamento degli interventi partendo dal 2010 sino ad oggi con un particolare focus sull'evoluzione del piano "Infortuni Zero".

Ha ribadito l'impegno a mantenere costanti gli investimenti dedicati (circa il 15-20% del totale annuo) e la volontà di tenere alta l'attenzione alla questione valorizzando il ruolo delle RSU/RLS attraverso un loro maggior coinvolgimento sia formale che quotidiano nella vita dei cantieri, per cogliere l'obiettivo della costruzione di una nuova cultura della sicurezza che parta dal management e attraverso l'insieme dei responsabili aziendali, sino ai singoli capi.

L'analisi dal 2010 al 2014 in base agli indicatori presentati dall'azienda, hanno segnato importanti miglioramenti sia nel numero assoluto di infortuni passati dai 761 del 2010 ai 201 del 2014, sia nell'indice di frequenza (rapporto tra eventi ed ore lavorate) migliorato del 66,5%, sia dell'indice di gravità (durata media degli infortuni) migliorato del 60%.

Ha comunicato che gli obiettivi di intervento per l'anno in corso riguarderanno:

- il proseguimento delle procedure di certificazione ISO 18001 che oltre ad Ancona, Riva Trigoso, Muggiano, Arsenale Ts e Direzione Navi Militari, nel 2015 interesseranno Marghera, Castellammare, Sestri e la Direzione Navi Mercantili per concludersi nel 2016 con Monfalcone, Palermo e Direzione Riparazione Navi Ts;
- l'avvio dell'operatività dell'RLS di sito attivando la fase di formazione dei delegati coinvolti;
- interventi di miglioramento delle procedure e degli strumenti in caso di emergenze in aree critiche (es. evacuazione nave) ipotizzando in questo caso la possibilità di tracciare la presenza di personale a bordo durante le fasi di lavorazione con l'uso di strumenti informatici (chip);
- procedure informatiche di accesso a bordo da parte del personale solo se in possesso dei DPI necessari e informatizzazione della gestione dei DPI (scadenze, revisioni, sostituzioni)
- avvio della dotazione per chi opera su spazi confinati di strumenti indossabili per la rilevazione della qualità dell'aria degli ambienti di lavoro analizzando la presenza di ossigeno od altri gas;
- l'avvio di attività di coordinamento del sistema di ambiente e sicurezza specifiche per le ditte d'appalto presenti all'interno del cantiere migliorando, nel contempo, il sistema di valutazione dei fornitori misurandone sul campo l'effettiva capacità di attenzione sul tema.

FIM e UILM, pur registrando i positivi risultati di miglioramento sugli indici degli infortuni, ritengono che sia necessario continuare con maggior decisione sulla strada dell'estensione della cultura della sicurezza nei cantieri rendendo più concrete, visibili e coerenti le azioni. In questa logica ritengono importante che i lavoratori possano confrontarsi tra di loro sulle singole situazioni garantendo loro 1 ora aggiuntiva di assemblea richiesta.

FIM e UILM ritengono che sia necessario spingere e focalizzare l'attenzione sulla prevenzione degli infortuni e per questo vanno maggiormente coinvolte le RSU/RLS sia sui potenziali rischi ambientali che su quelli derivabili da nuove organizzazioni del lavoro che sugli "infortuni mancati", i near miss, che devono rappresentare il vero campanello d'allarme per evitare le peggiori conseguenze.

FIM e UILM sono convinti inoltre che l'attenzione su ambiente e sicurezza non può che coinvolgere anche il sistema degli appalti in quanto assolutamente interconnessi con i lavoratori Fincantieri.

FIM e UILM ritengono che prima di assumere qualsiasi decisione sul tema della tracciabilità informatica dei lavoratori (chip), vada aperto un serio e approfondito confronto che impedisca qualsiasi uso distorto o distorsivo assimilabile a controlli a distanza.

APPALTI

L'azienda ha descritto l'articolato sistema della fornitura che si compone di Forniture (37% del totale), Forniture in Opera (38%), Appalti (14%), Servizi (9%) ed Ingegneria (2%). In questo contesto la forza lavoro interessata è composta dall'65% da lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato e dal 35% a tempo determinato.

Nel complesso delle attività esternalizzate la stessa azienda ci ha comunicato che l'unico ambito dove è consentito contrattualmente il sub appalto riguarda le Forniture in Opera in quanto interessate ad attività specifiche (marmi, condizionamento, allestimento aree pubbliche...).

Fincantieri ha inoltre comunicato che ritiene necessario un intervento per regolamentare il sistema ed evitare rischi di sfruttamento ed irregolarità e per questo intende avviare un nuovo sistema di gestione dei rapporti con le attività assegnate alle terze ditte. Tale sistema si basa sulla spinta a far costituire sistemi di aziende a rete quindi gruppi di aziende che si "mettono insieme" per costituire un soggetto più grande con l'obiettivo di assegnare "pacchetti di attività" più consistenti garantendo da una parte una minor frammentazione delle attività e dall'altra consentire maggior continuità di lavoro alle stesse evitando i rischi di costituire rapporti di lavoro precari.

Inoltre per far fronte ai picchi di lavoro dove servono repentine crescite di attività per periodi più brevi, per evitare che il sistema degli appalti faccia ricorso ad assunzioni di lavoratori con sistemi quantomeno "poco trasparenti" e precari, ritiene di costituire attraverso l'utilizzo di Agenzie di Somministrazione, dei bacini qualificati dai quali le aziende dell'indotto possono/devono attingere le professionalità per farne fronte.

Come FIM e UILM abbiamo sempre sostenuto la necessità di risolvere le distorsioni del sistema appalti attraverso la ricomposizione dei cicli di lavoro da esternalizzare attraverso l'utilizzo di aziende più strutturate e quindi più solide e non operanti esclusivamente per Fincantieri. Questo sistema consente di ridurre i rischi di solvibilità finanziaria e quindi la capacità di pagare le retribuzioni a garanzia dei lavoratori oltre che garantire una maggior continuità produttiva.

Come FIM e UILM riteniamo che le silenziose violazioni dei diritti dei lavoratori d'appalto, il diritto ad un salario dignitoso o quantomeno contrattuale (almeno riferite ai minimi del contratto FIM UILM 2012, l'unico in vigore), le condizioni di sfruttamento e di ricatto che continuano ad essere presenti, non si possono eliminare instaurando uno stato di polizia.

La strada della definizione di pochi e grandi soggetti regolari e più controllabili che, nei picchi di attività, consentano evitare l'abuso di forme di sfruttamento dei lavoratori, rappresenta l'opportunità di risolvere alla radice questo problema: come FIM e UILM siamo pertanto interessati ad approfondire questo aspetto per dare una risposta civile, culturalmente nuova e contrattuale ai lavoratori dell'appalto.

Infine abbiamo condiviso l'attivazione di tre tavoli tecnici composti da componenti del coordinamento nazionale relative a struttura busta paga, indicatori PDR e sicurezza Ambiente e Appalti.

I prossimi incontri sono calendarizzati per il 9, 12, 16, 17 e 18 marzo a Roma.

Roma 6 marzo 2015

Coordinamento Nazionale FIM UILM Fincantieri
Segreterie Nazionali FIM UILM